

LA CRESIMA IN TUTTA LA DIOCESI

La grave e non completamente risolta emergenza sanitaria, con le conseguenze a tutti note, ha modificato in parte abitudini, comportamenti e stili di vita. L'esperienza ordinaria della pastorale di parrocchie e comunità di fede non è stata esente da questo clima, a volte anche faticoso, fatto di prescrizioni e restrizioni in fase di continuo aggiornamento. In verità, il cammino della nostra Chiesa diocesana non registra battute d'arresto e senza indugiare in un "interim" di sospensione e di vuoto ha proseguito il suo impegno di formazione catechistica, liturgica e caritativa. Le parrocchie in prima linea, con la preparazione di ragazzi ed adolescenti, in particolare verso la celebrazione del Sacramento della Confermazione, a tutti noto come la Cresima.

Unendo armoniosamente inventiva e fantasia pastorale, i parroci, gli amministratori parrocchiali insieme agli animatori del catechismo e della liturgia, in questi mesi non facili, coltivano con passione le relazioni educative e le occasioni formative. Un'attività contrassegnata dall'uso appropriato anche degli strumenti tecnologici, le piattaforme on line e quei mezzi dei quali oggi gli adolescenti sono i veri esperti e protagonisti. Per continuare in maniera inusitata ma anche avvincente, la proposta di annuncio del Mistero cristiano, specialmente attorno al significato e alla celebrazione del Sacramento della Cresima.

Il vescovo mons. Roberto in pieno accordo con la Conferenza Episcopale piemontese e con gli organi di consultazione e partecipazione diocesani, **concede facoltà ai parroci** di amministrare in autunno, **il Sacramento della Confermazione**. In forza del can. 884 del Codice di Diritto Canonico che recita: *"per una causa grave il Vescovo e similmente il presbitero che possiede la facoltà di confermare in forza del diritto o per speciale concessione della competente autorità, possono, in singoli casi, associarsi dei presbiteri, perché anch'essi amministrino il sacramento"*. La scelta del **mese di novembre** e segnatamente delle **domeniche 15 e 22** contemplando chiaramente anche le celebrazioni vigiliari festive del sabato, intende favorire un tempo idoneo, per riprendere le fila degli incontri di preparazione con i cresimandi e con le loro famiglie. Il parroco coadiuvato dai suoi abituali collaboratori, in intesa con le famiglie dei cresimandi, potrà in tal modo celebrare la Cresima con la dignità e la solennità liturgica che essa richiede.

E' indubbiamente un evento peculiare e bello per i sacerdoti, per qualcuno forse la prima ed unica volta, per esercitare in forza del mandato del vescovo, la possibilità concreta di "cresimare" i ragazzi e le ragazze della sua comunità. Un'eccezionalità significativa per ogni prete animato da quella conoscenza diretta ed affezione pastorale che nel tempo, il presbitero in cura d'anime affina e manifesta con crescente e matura

intensità. Le parrocchie con un elevato numero di cresimandi, in ottemperanza alle vigenti norme sanitarie e di sicurezza, per evitare rischiosi assembramenti possono progettare più di una celebrazione della Cresima, collocandola nella vicinanza delle date stabilite dal vescovo. E al solo scopo del bene spirituale dei fedeli.

Se da una parte si sperimenta una certa fatica nel programmare e realizzare attività pastorali e celebrazioni liturgiche in questo tempo che ci è stato dato di vivere, dall'altra non mancano per sacerdoti e comunità eventi e momenti di gioia profonda e diffusiva. Quella di proseguire con metodo e convinzione, la vicinanza e la formazione degli adolescenti, in particolare dei cresimandi, formazione inserita nel più ampio progetto della maturazione della fede dell'intera parrocchia.

Il vescovo, da parte sua, domenica 22 novembre Solennità di N.S. Gesù Cristo Re dell'universo, presiede a Biella, in Cattedrale, la "madre di tutte le chiese" diocesane, la celebrazione della Confermazione per gli adolescenti della Parrocchia di Santo Stefano, del Duomo. La Cattedrale per definizione deve mostrare per prima, una certa esemplarità liturgica e celebrativa dei Sacramenti. Da lì, il Pastore del gregge biellese, in quei giorni in particolare, abbraccia idealmente e spiritualmente nella preghiera ogni singola parrocchia. Una cura affettiva e celebrativa indirizzata a tutti i cresimandi della diocesi, ai loro parroci, alle loro famiglie, ai loro catechisti e formatori, ai padrini e alle madrine. Tutti accomunati dalla Grazia sacramentale che rende le molte parrocchie diocesane un solo corpo ecclesiale. Chiesa particolare ove si respira e si vivono insieme intrecciate, le prerogative teologiche della Chiesa di Cristo: una, santa, cattolica ed apostolica.

Infine, il periodo scelto per la celebrazione della Cresima nella nostra Chiesa particolare, si appressa all'inizio del nuovo Anno Liturgico, un dono sempre nuovo di Dio per la sua Chiesa in cammino nel tempo e nella storia. E non da ultimo, si accosta, all'appena editato nuovo Messale Romano che responsabilmente e sapientemente, proprio in quei giorni, ogni parrocchia vorrà accogliere, presentare ed avviare per la quotidiana celebrazione dell'Eucarestia.

Tanti doni e diverse possibilità di maturazione nella fede e nella carità ci vengono elargiti. E chi li accoglie non potrà che esprimere al Signore con rinnovato stupore, un'accorata e grande gratitudine.

canonico Massimo Minola.